



SENATO ACCADEMICO	9 novembre 2018
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14 novembre 2018
DECRETO RETTORALE DI EMANAZIONE	Repertorio n. 1685/2018 Prot n. 170729 del 16/11/2018
STRUTTURA COMPETENTE	<u>Ufficio Ricerca Nazionale</u>
ENTRATA IN VIGORE	7 dicembre 2018

**CODICE DI CONDOTTA PER L'INTEGRITÀ DELLA RICERCA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA**

Sommario

Preambolo	2
Articolo 2 - Principi	3
Articolo 3 -Buone pratiche nella ricerca	4
Ambiente di ricerca	4
Formazione, supervisione e mentoring	4
Procedure di ricerca	4
Garanzie	5
Pratiche e gestione dati	5
Lavoro collaborativo	6
Pubblicazione e disseminazione	6
Revisione, valutazione e editing	7
Articolo 3 - Violazioni dell'integrità della ricerca	7

Articolo 4 - Condotte scorrette nella ricerca e altre condotte inaccettabili	7
Articolo 5 - La gestione delle violazioni e delle accuse di condotta scorretta	8
Articolo 6 - Procedura di valutazione delle violazioni	9
Articolo 7 - Sanzioni	9
Articolo 8 - Entrata in vigore	9

Preambolo

L'Università degli Studi di Ferrara (UNIFE) riconosce che con il termine *ricerca* si intende la ricerca di conoscenze acquisite attraverso lo studio sistematico e l'attività cognitiva, l'osservazione e la sperimentazione. Anche se le diverse discipline possono utilizzare approcci diversi, condividono tutte l'intento di accrescere la comprensione di noi stessi e del mondo in cui viviamo.

L'Università degli Studi di Ferrara riconosce che con il termine *ricercatore* si intende colui che svolge attività di ricerca all'interno dell'Università di Ferrara, a qualsiasi titolo, indipendentemente dal ruolo o dalla qualifica accademica.

Il presente Codice si applica pertanto alla ricerca in tutti i campi scientifici dell'Ateneo.

La ricerca è un'impresa comune, svolta nel contesto accademico, industriale e in altri ambiti. La ricerca implica la collaborazione, diretta o indiretta, che spesso trascende i confini sociali, politici e culturali. È fondata sulla libertà di formulare domande di ricerca e sviluppare teorie, raccogliere materiale empirico e utilizzare metodi appropriati. Pertanto, la ricerca si basa sul lavoro della comunità dei ricercatori e si sviluppa indipendentemente dalla pressione di chi la commissiona e da interessi ideologici, economici o politici.

Una responsabilità fondamentale della comunità scientifica è formulare i principi della ricerca, definire i criteri per un corretto comportamento dei ricercatori, massimizzare la qualità e l'affidabilità della ricerca e rispondere adeguatamente alle minacce o alle violazioni dell'integrità della ricerca. Lo scopo principale di questo documento è contribuire a realizzare questa responsabilità e servire alla comunità scientifica come base giuridica per l'autoregolamentazione ai sensi degli artt. 3, 6, 8, 9 e 11 dello Statuto di Ateneo.

Il presente Codice illustra i criteri e le regole deontologiche, giuridiche ed etiche che guidano la ricerca scientifica e riconosce l'importanza delle strutture istituzionali in cui la ricerca stessa si

svolge. Pertanto, è applicabile sia a ricerche finanziate da soggetti pubblici sia a ricerche finanziate da privati, seppur con alcune limitazioni in quest'ultimo caso.

L'interpretazione dei valori e dei principi che regolano la ricerca può essere influenzata dagli sviluppi sociali, politici o tecnologici e dai cambiamenti nell'ambiente di ricerca. Un codice di condotta efficace per la comunità di ricerca è quindi un documento vivo, aggiornato regolarmente e che consente la differenziazione locale o nazionale nella sua implementazione. I ricercatori, le accademie, le comunità scientifiche, i centri di finanziamento, gli istituti di ricerca pubblici e privati, gli editori e gli altri organi competenti hanno ciascuno responsabilità specifiche nell'osservanza e nella promozione di queste pratiche e dei principi che le supportano.

Il presente Codice si basa sul *Codice europeo di condotta per l'integrità della ricerca (The European Code of Conduct for Research Integrity)* ed integra, per quanto non disciplinato, il Codice Etico e il Codice di Comportamento dell'Università degli Studi di Ferrara.

Tutte le cariche, professioni e titoli inerenti a funzioni menzionate nel presente Codice e declinate al genere maschile devono intendersi riferite anche al corrispondente termine di genere femminile

Articolo 2 - Principi

1. Le buone pratiche della ricerca sono basate su principi fondamentali per l'integrità della ricerca. Questi devono guidare i ricercatori nel loro lavoro, e nelle attività operative, etiche e intellettuali riguardanti la ricerca.
2. Tali principi fondamentali sono:
 - **Affidabilità** nell'assicurare la qualità della ricerca, che si riflette nella progettazione, nella metodologia, nell'analisi e nell'utilizzo delle risorse;
 - **Onestà** nello sviluppare, intraprendere, rivedere, informare e comunicare la ricerca in modo trasparente, equo, completo e imparziale.
 - **Rispetto** per i colleghi, per coloro che partecipano alla ricerca, per la comunità, gli ecosistemi, il patrimonio culturale e l'ambiente.
 - **Accountability** della ricerca a partire dall'ideazione fino alla pubblicazione, passando per la gestione e l'organizzazione, la formazione, la supervisione e il mentoring, sino a ricomprendere le ricadute più ampie della ricerca stessa.

Articolo 3 -Buone pratiche nella ricerca

1. Di seguito la descrizione delle buone pratiche di ricerca nei seguenti contesti:
 - a) Ambiente di ricerca

- b) Formazione, supervisione e mentoring
- c) Procedure di ricerca
- d) Garanzie
- e) Pratiche e gestione dei dati
- f) Lavoro collaborativo
- g) Pubblicazione e disseminazione
- h) Revisione, valutazione e editing

Ambiente di ricerca

- UNIFE promuove la consapevolezza e la cultura dell'integrità della ricerca.
- UNIFE fornisce chiare regole e procedure sulle buone prassi di ricerca e sulla trasparente e corretta presa in carico delle violazioni.
- UNIFE garantisce adeguate infrastrutture per la gestione e la protezione dei dati e dei materiali di ricerca in tutte le loro forme (comprendenti dati qualitativi e quantitativi, protocolli, processi, altri oggetti di ricerca e metadati associati).
- UNIFE promuove e premia le buone pratiche nel reclutamento e nello sviluppo di carriera dei ricercatori.

Formazione, supervisione e mentoring

- UNIFE assicura che i ricercatori ricevano un'adeguata formazione nel campo della progettazione, della metodologia e dell'analisi della ricerca.
- UNIFE garantisce una formazione adeguata con riferimento ai profili etici e all'integrità della ricerca e assicura che tutti gli interessati siano informati dei codici e delle norme in materia.
- I ricercatori in tutto il percorso di carriera, dai junior sino ai più alti livelli, usufruiscono della formazione concernente etica e integrità della ricerca.
- I ricercatori senior, i coordinatori delle ricerche e i supervisori assistono i componenti dei loro gruppi di ricerca e offrono ad essi uno specifico orientamento e formazione per sviluppare, progettare e strutturare correttamente le loro attività di ricerca e per promuovere la cultura dell'integrità della ricerca.

Procedure di ricerca

- I ricercatori partono dallo stato dell'arte per sviluppare le proprie idee di ricerca.
- I ricercatori progettano, realizzano, analizzano e documentano la ricerca in modo accurato e ponderato.
- I ricercatori fanno uso appropriato e consapevole dei fondi di ricerca.

- I ricercatori pubblicano risultati e interpretazioni della ricerca in modo aperto, onesto, trasparente e accurato e rispettano la riservatezza dei dati e/o dei risultati quando viene loro legittimamente richiesto.
- I ricercatori riportano i loro risultati in modo compatibile con gli standard della disciplina di riferimento e, ove possibile, in modo verificabile e riproducibile.

Garanzie

- I ricercatori rispettano i codici e le regole rilevanti per le loro discipline.
- I ricercatori trattano soggetti di ricerca, siano essi umani, animali, culturali, biologici, ambientali o fisici, con rispetto e cura e in conformità alle norme giuridiche ed etiche.
- I ricercatori devono tenere in debito conto la salute, la sicurezza e il benessere della comunità, dei collaboratori e di altri soggetti coinvolti nella loro ricerca.
- I protocolli di ricerca tengono in debita considerazione le differenze rilevanti di età, genere, cultura, religione, origine etnica e classe sociale.
- I ricercatori hanno consapevolezza e gestiscono potenziali danni e rischi connessi alla loro ricerca.

Pratiche e gestione dati

- I ricercatori e UNIFE assicurano un'adeguata gestione e cura di tutti i dati e materiali di ricerca, inclusi quelli inediti, garantendone un'adeguata conservazione per un periodo ragionevole.
- I ricercatori e UNIFE assicurano l'accesso più ampio possibile ai dati, mantenendoli riservati ove necessario, nel rispetto dei principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable and Re-usable) per la gestione dei dati.
- I ricercatori e UNIFE operano in regime di trasparenza con riferimento all'accesso e all'utilizzo dei propri dati e materiali di ricerca.
- I ricercatori e UNIFE riconoscono i dati come prodotti della ricerca autonomi e citabili.
- I ricercatori e UNIFE assicurano che tutti i contratti o gli accordi relativi ai risultati della ricerca prevedano condizioni eque e corrette con riferimento all'utilizzo, alla proprietà e/o alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale.

Lavoro collaborativo

- Tutti i partner nelle collaborazioni di ricerca si assumono la responsabilità dell'integrità della ricerca.

- Tutti i partner nelle collaborazioni di ricerca concordano in primo luogo gli obiettivi della ricerca e un processo di comunicazione delle loro ricerche che sia il più trasparente e aperto possibile.
- Tutti i partner si accordano formalmente all'inizio della loro collaborazione su come vada intesa l'integrità della ricerca e sugli standard di riferimento, sulle leggi e sulle normative applicabili, sulla protezione della proprietà intellettuale dei collaboratori e sulle procedure per la gestione dei conflitti e possibili casi di condotta scorretta.
- Tutti i partner nelle collaborazioni di ricerca sono adeguatamente informati e consultati sulle pubblicazioni dei risultati della ricerca.

Pubblicazione e disseminazione

- Tutti gli autori sono pienamente responsabili del contenuto di una pubblicazione, salvo che sia diversamente specificato.
- Tutti gli autori concordano sulla sequenza con cui essi vengono menzionati nella ricerca, riconoscendo che l'*authorship* stessa deriva dal significativo contributo alla progettazione della ricerca, da una rilevante attività di raccolta dati, o dall'analisi o interpretazione dei risultati.
- Gli autori assicurano che il loro lavoro sia messo a disposizione dei colleghi in modo tempestivo, aperto, trasparente e accurato, salvo diverso accordo, e sono corretti nelle loro comunicazioni al grande pubblico e ai media tradizionali e sociali.
- Gli autori riconoscono il lavoro rilevante e i contributi intellettuali di altri soggetti, inclusi collaboratori, assistenti e finanziatori, che hanno contribuito alla realizzazione della ricerca e ne citano correttamente il contributo.
- Tutti gli autori rendono pubblici eventuali conflitti di interesse esplicitandoli con trasparenza e completezza in tutte le sedi opportune e con le modalità previste, al fine di consentire l'apprezzamento da parte dei terzi del possibile condizionamento o effetto distorsivo di tali conflitti. I conflitti di interesse possono essere diretti o indiretti nonché di natura professionale, istituzionale o personale (come legami, contrasti o rivalità).
- Gli autori esplicitano i finanziamenti ricevuti o altri tipi di supporto per la ricerca o per la pubblicazione dei relativi risultati.
- Gli autori pubblicano eventuali correzioni o ritirano il lavoro se necessario, chiarendo le motivazioni di tali scelte, e agli autori è dato diritto di pubblicare prontamente correzioni in seguito alla pubblicazione.
- Gli autori considerano i risultati negativi altrettanto validi quanto i risultati positivi ai fini della pubblicazione e diffusione.

- I ricercatori rispettano gli stessi criteri descritti in precedenza sia che pubblichino in una rivista ad abbonamento, ad accesso aperto o in qualsiasi altra pubblicazione alternativa.

Revisione, valutazione e editing

- I ricercatori svolgono con cura le attività a favore della comunità scientifica partecipando ad attività di referaggio, revisione e valutazione.
- I ricercatori esaminano e valutano le proposte di pubblicazione, finanziamento, nomina, promozione o premiazione in modo trasparente e fornendo adeguata motivazione.
- I revisori in conflitto di interesse si astengono dal prendere decisioni riguardanti pubblicazione, finanziamento, nomina, promozione o premiazione della ricerca.
- I revisori mantengono la riservatezza delle proprie valutazioni, a meno che non vi sia un'autorizzazione preventiva alla divulgazione.
- I revisori rispettano i diritti degli autori e dei candidati.

Articolo 3 - Violazioni dell'integrità della ricerca

1. È di fondamentale importanza che i ricercatori abbiano consapevolezza di nozioni, metodologie e pratiche etiche nei rispettivi ambiti di ricerca. La mancata osservanza di buone pratiche di ricerca viola le responsabilità professionali, danneggia i processi di ricerca, nuoce alle relazioni tra i ricercatori, pregiudica la fiducia nella ricerca e la sua credibilità, spreca risorse e può esporre a danni inutili i soggetti di ricerca, gli utenti, la società o l'ambiente.

Articolo 4 - Condotte scorrette nella ricerca e altre condotte inaccettabili

1. Le condotte scorrette nella ricerca sono tradizionalmente definite come fabbricazione, falsificazione o plagio (la cosiddetta categorizzazione di FFP) nelle fasi di proposta, realizzazione, revisione della ricerca o rendicontazione dei relativi risultati:
 - la fabbricazione consiste nell'inventare i risultati e registrarli come se fossero reali;
 - la falsificazione consiste nella manipolazione di materiali, apparecchiature o processi di ricerca modificando, omettendo o sopprimendo dati o risultati senza giustificazione;
 - il plagio consiste nell'utilizzare il lavoro e le idee altrui senza dare adeguato credito alle fonti originali, violando così i diritti degli autori originali rispetto agli esiti delle loro ricerche.
2. Queste tre forme di violazione sono considerate particolarmente gravi poiché distorcono i dati della ricerca. Vi sono ulteriori violazioni di buone pratiche che danneggiano l'integrità del

processo di ricerca o dei ricercatori. Oltre alle violazioni dirette delle buone pratiche di ricerca stabilite nel presente documento, esempi di altre pratiche inaccettabili includono:

- manipolare l'*authorship* o denigrare il ruolo di altri ricercatori nelle pubblicazioni;
- ri-pubblicare parti sostanziali di proprie pubblicazioni precedenti, comprese le traduzioni, senza ringraziare debitamente o citare l'originale ('autoplagio');
- citare selettivamente per migliorare i propri risultati o per favorire gli editori, i revisori o i colleghi;
- trattenere i risultati della ricerca;
- permettere ai finanziatori/sponsor di mettere in pericolo l'indipendenza nel processo di ricerca o la comunicazione dei risultati in modo da introdurre o promulgare pregiudizi;
- espandere inutilmente la bibliografia di uno studio;
- accusare in mala fede un ricercatore di condotta scorretta o altre violazioni;
- rappresentare in maniera scorretta i risultati della ricerca;
- ritardare od ostacolare in modo inappropriato il lavoro di altri ricercatori;
- abusare dell'anzianità per incoraggiare violazioni dell'integrità della ricerca;
- ignorare presunte violazioni dell'integrità della ricerca da parte di altri o coprire risposte inadeguate a comportamenti scorretti o altre violazioni da parte delle istituzioni;
- fondare o sostenere riviste che minano il controllo della qualità della ricerca (*predatory journals*);

3. Nelle loro forme più gravi, le pratiche inaccettabili sono sanzionabili, ma occorre porre in essere tutti gli sforzi per prevenirle, scoraggiarle e impedirle attraverso la formazione, la supervisione, la guida e lo sviluppo di un ambiente di ricerca positivo e favorevole

Articolo 5 - La gestione delle violazioni e delle accuse di condotta scorretta

1. UNIFE tutela l'identità dei "whistleblowers", garantendo alti standard di sicurezza e la riservatezza delle informazioni contenute nella segnalazione.
2. L'assunzione di condotte scorrette, lesive dei valori e dei principi enunciati nel presente Codice, da parte dei ricercatori è considerata dall'Ateneo una violazione del Codice etico dell'Università degli Studi di Ferrara che impone l'avvio delle procedure per l'eventuale irrogazione delle sanzioni di cui al successivo art. 6, sempre che tali violazioni non costituiscano anche illeciti disciplinari e fermo restando l'eventuale avvio delle azioni penali, civili o amministrative.

Articolo 6 - Procedura di valutazione delle violazioni

1. La valutazione preliminare dell'eventuale esistenza di condotte lesive dell'integrità e della qualità della ricerca scientifica e accademica spetta alla Commissione etica prevista dall'art. 15 del Codice etico di Ateneo.

Articolo 7 - Sanzioni

1. La competenza, la procedura e la natura delle sanzioni sono regolate dall'art. 16 del Codice etico.

Articolo 8 - Entrata in vigore

1. Il presente Codice è emanato con decreto del Rettore, su delibera del Senato Accademico e previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione sull'Albo ufficiale di Ateneo.
3. Dell'emanazione del presente Codice viene data altresì notizia sulla pagina web dell'Ateneo e con modalità telematiche